



REPORT

VERSO IL CONTRATTO DI FIUME MINCIO

Segreteria Tecnica – incontro n.4

Il giorno giovedì 25 febbraio 2016, nella sede del Parco del Mincio, sita in piazza Porta Giulia 10 a Mantova, si è tenuto il quarto incontro della Segreteria Tecnica “Verso il Contratto di Fiume Mincio”.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 15:00.

Al tavolo dei relatori sono presenti il presidente del Parco del Mincio dott. Maurizio Pellizzer, il direttore dott.ssa Cinzia De Simone, la Responsabile dell'Area Ambiente e Agricoltura dott.ssa Mariacristina Virgili, il Responsabile dell'Area Tecnica e Vigilanza, arch. Bruno Agosti, l'ing. Mila Campanini di D.G. Ambiente, Energia, Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia, la dott.ssa Roberta Rainato della Direzione Difesa del Suolo di Regione Veneto.

Prendono parte all'incontro i soggetti elencati in Tabella 1.

Viene consegnata ai presenti la bozza di “Contratto di Fiume Mincio”, nella sua stesura definitiva.

INTRODUZIONE

Aprè i lavori il presidente **Maurizio Pellizzer** che saluta i partecipanti e rivolge un ringraziamento all'ing. Campanini e alla dott.ssa Rainato per aver accompagnato il gruppo di lavoro verso uno “step importante” spiega Pellizzer “perché acceleriamo i tempi per arrivare alla sottoscrizione”. Pellizzer ringrazia per la sua partecipazione alla segreteria anche l'arch. Silvio Motta, membro del team che ha curato l'intervento di riqualificazione ambientale del lago di Costanza, “una realtà simile a quella dei laghi di Mantova e del parco perirubano”. Guardando appunto all'esperienza di successo del Lago di Costanza, Pellizzer parla di “risultato possibile” anche per il Mincio. In riferimento alla conferenza di servizio relativa ad “un'azienda che dovrebbe insediarsi nel territorio del Comune di Mantova e che opererà a contatto diretto con l'acqua e l'aria”, Pellizzer rimarca l'opportunità che il Contratto di Fiume sia sottoscritto anche da aziende coinvolte in simili cicli produttivi.

ORDINE DEL GIORNO

1. Condivisione e discussione del testo definitivo del Contratto di Fiume Mincio

Prende la parola il direttore **Cinzia De Simone**, che passa in rassegna il *timing* dei lavori dall'inizio del percorso: il 9 maggio 2015 è stato stipulato l'accordo operativo verso il

Contratto di Fiume, sono seguiti tre incontri di segreteria tecnica e, successivamente al 16 dicembre, sono pervenuti all'Ente Parco ulteriori contributi al piano d'azione da parte di Arpa Mantova, associazione culturale ministeriale Via Carolingia, Regione Veneto e Regione Lombardia. De Simone esamina e illustra il testo definitivo del Contratto di Fiume. In premessa viene evidenziato che, con l'ingresso di Regione Veneto, d'intesa con Regione Lombardia si ritiene opportuno modificare la forma giuridica del Contratto di Fiume, che non assume più a riferimento l'accordo quadro di sviluppo territoriale disciplinato da LR 2/2003, bensì l'accordo di programmazione negoziata che discende dalla legge dello Stato 662/96. All'articolo 2 comma 203, tale norma definisce "programmazione negoziata" la "regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza".

Non vi sono modifiche sostanziali o strutturali al testo del Contratto. Le sole variazioni rispetto alla versione precedente del testo riguardano:

- Nelle premesse, il riferimento al piano di gestione del fiume Po viene richiamato nel suo ultimo aggiornamento
- art.6: in seguito alla modifica della forma giuridica, chi presiede il comitato di coordinamento non è più il presidente della Giunta regionale ma il presidente del Parco del Mincio
- art. 8: in seguito alla modifica della forma giuridica, viene eliminato l'ultimo capoverso relativo alla collaborazione da parte di STER di Mantova, che continuerà comunque a fornire un qualificato supporto tecnico-scientifico, poiché "vi è obbligo da parte dei soggetti sottoscrittori a collaborare" spiega De Simone.
- art. 9: in seguito alla modifica della forma giuridica, il comitato tecnico non avrà come riferimento lo STER sede di Mantova;
- Viene eliminato anche il riferimento alla durata del Contratto: nella versione precedente erano stati indicati tre anni, ora si stabilisce che il Contratto rimanga in vigore fino alla realizzazione degli interventi

Nessuna modifica viene introdotta a carico dei paragrafi relativi a Principi Ispiratori, Ambito, Metodologia, Scenario strategico, Piano d'Azione

Interviene l'**ing. Mila Campanini**, della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia, per motivare la scelta di cambiamento dello strumento giuridico. "Dopo aver appreso della partecipazione attiva di Regione Veneto al Contratto" spiega Campanini "non ci sembrava corretto che lo strumento nascesse sotto l'egida della legge di una delle due regioni. Inoltre, mutuando l'esperienza della Regione Piemonte che lo utilizza, ci siamo resi conto che lo strumento nazionale poteva essere una scelta migliore anche da un punto di vista operativo: in questo modo diamo più forza e valenza al contratto". Campanini precisa inoltre che la norma regionale blinda il percorso da un punto di vista dell'iter di adozione e approvazione, mentre lo strumento nazionale consente ai soggetti libertà di organizzazione accelerando il processo di sottoscrizione. "Motivo per cui" continua Campanini "il ruolo dello STER, che doveva fare da braccio operativo al Parco, è venuto un po' meno, anche se continuerà ad agire: di fatto non cambia nulla, anzi viene valorizzata l'interregionalità del processo"

2. Condivisione e discussione degli aggiornamenti all'Atlante dei Caratteri Territoriali

Il dott. **Fortunato Andreani** illustra gli aggiornamenti all'Atlante dei Caratteri Territoriali, documento strategico che accompagna l'accordo: l'Atlante raccoglie la conoscenza del territorio, ne fa un'analisi e integra le schede del programma d'azione. Si tratta di uno

strumento in continua evoluzione che cambia insieme al Piano d'azione e in base all'evoluzione dei luoghi di riferimento.

In questa prima revisione, si è ritenuto di integrare le basi conoscitive della Regione Veneto, per rendere omogenee le informazioni relative al territorio lombardo e, appunto, a quello veneto.

È stata inoltre aggiunta un'analisi dettagliata dell'assetto idrografico dei territori oggetto del Contratto, con rimando ai luoghi salienti della regolazione delle acque e con analisi dei sistemi introdotti per la salvaguardia idrogeologica.

L'Atlante si arricchisce infine di un capitolo relativo agli elementi detrattori con cui è necessario confrontarsi in relazione agli impatti e alle minacce che possono generare, al fine di migliorare la risorsa idrica.

3. Condivisione e discussione degli aggiornamenti al Programma d'Azione

Il direttore Cinzia De Simone invita i soggetti proponenti a illustrare le nuove schede di attività che integrano il Piano d'Azione.

ARPA Mantova

La dott.ssa **Lorenza Galassi** illustra la scheda di intervento proposta da Arpa Mantova (2.8) Galassi spiega che l'attività viene inserita alla luce delle problematiche relative all'impovertimento della vegetazione dei canali nella zona dell'Alto Mantovano, per comprendere – in forza dei dati di monitoraggio quali-quantitativo sull'uso dei fitofarmaci – se il fenomeno sia da imputare a fattori di tipo naturale o zoologico, oppure se sia dovuto alla gestione e all'uso del suolo. Il soggetto responsabile dell'intervento è Arpa Mantova, mentre i soggetti coinvolti vengono individuati nei consorzi di bonifica e nell'Università di Parma, per la sua conoscenza del territorio sotto l'aspetto floristico. L'attività prevede un periodo di monitoraggio pluriennale e un piano di ricerca in collaborazione con un ente scientifico. Le possibili criticità riguardano il personale da impiegare e il reperimento delle risorse finanziarie necessarie per l'avvio e la gestione delle attività.

Associazione Culturale Ministeriale Via Carolingia

Per conto dell'associazione culturale ministeriale Via Carolingia, il prof. **Mauro Bianconi** illustra le integrazioni alla scheda 7.1, finalizzata ad approfondire i temi percettivi del paesaggio del Mincio. Nella sua corsa dal Garda al Po, il Mincio non è sempre uguale: l'attività proposta indaga pertanto il tema della psicologia percettiva – che è visiva, olfattiva e sonora – e l'empatia tra osservatore e natura. "Il Mincio deve suscitare emozioni e sensazioni" spiega Bianconi "perché il problema percettivo del paesaggio va economizzato nel turismo". E gli elementi dissonanti – aggiunge Bianconi – possono essere superati con processi di mitigazione naturale.

Regione Veneto

- La dott.ssa **Roberta Rainato**, del Dipartimento Difesa del Suolo e delle Foreste di Regione Veneto, illustra la scheda di attività finalizzata alla realizzazione di un'area di fitodepurazione, per il miglioramento quali-quantitativo delle acque derivate a fini irrigui a valle del depuratore di Peschiera, per abbattere il carico inquinante delle acque scaricate nel Mincio. "Lo scopo" spiega Rainato "è quello di rendere più fruibile il territorio e migliorare la disponibilità di acqua a uso irriguo". Le risorse per la realizzazione dell'opera vengono quantificate in 6 milioni di euro. L'intervento è previsto di concerto con il Consorzio di Bonifica Veronese. Dal momento che l'ambito è quello della funzionalità irrigua, Rainato auspica l'interessamento anche da parte di soggetti quali il consorzio di bonifica Territori del Mincio e la società che gestisce il depuratore.

- A completamento dell'intervento per la realizzazione dell'area di fitodepurazione, Rainato propone inoltre di avviare uno studio per la progettazione di un intervento di riuso delle portate di scarico del depuratore di Peschiera a fini irrigui. "In questo modo" spiega Rainato "sarà possibile dare applicazione ad uno dei principi della norma comunitaria per il riutilizzo di acque reflue a fini irrigui: sarebbe un importante segnale da parte dell'Italia a livello comunitario". Secondo una prima stima, i costi si aggirano su 1 milione di euro per la realizzazione dell'intervento, e 80mila euro per la gestione annuale.
- Rainato illustra le misure agroambientali inserite nell'azione 4 "Interventi in ambito agricolo volti al miglioramento della qualità ambientale". Nel suo piano di sviluppo rurale – spiega Rainato - Regione Veneto valorizza le misure agroambientali che perseguono obiettivi agroclimatici e ambientali, e nell'ambito di tale prerogativa vengono messe a disposizione degli agricoltori risorse per investimenti non produttivi, finalizzati a migliorare gli habitat dei territori.
- Da parte di Regione Veneto viene inoltre proposta una scheda di attività per il sostegno degli investimenti nell'irrigazione in condizioni di sostenibilità ambientale. Rispetto ai vincoli stringenti posti dalle norme comunitarie, Regione Veneto offre la disponibilità a individuare aree in cui effettuare interventi di conversione o di razionalizzazione dell'acqua a uso irriguo.
- La nuova attività denominata "Conversione irrigua in destra Mincio per la razionalizzazione della risorsa e la riduzione dell'inquinamento diffuso" fa riferimento ad un intervento proposto dal Consorzio di Bonifica Veronese per abbattere l'azione di dilavamento che concorre a esiti inquinanti. La spesa prevista è di 5 milioni di euro.

Regione Lombardia

L'ing. **Mila Campanini** illustra la scheda di attività proposta da Regione Lombardia – Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile per la predisposizione di Linee Guida per la gestione sostenibile del drenaggio urbano e aggiornamento del Regolamento Regionale n. 3/2006. Campanini spiega che l'attività è legata alla constatazione che gran parte del carico inquinante presente nei corsi d'acqua più importanti della regione, è generato dalle acque meteoriche che scorrono su superfici impermeabilizzate. Da qui, l'esigenza di regolamentare la gestione delle acque meteoriche prima della loro immissione in fognatura. Come promotrice di processi di programmazione negoziata, Regione Lombardia sta pertanto redigendo linee guida e indirizzi per una corretta pianificazione comunale della gestione delle acque meteoriche.

DISCUSSIONE

Ricordando le previsioni di una drastica riduzione della disponibilità di acqua a uso irriguo, il presidente **Maurizio Pellizzer** evidenzia la necessità di cambiare gli standard di utilizzo dell'acqua in agricoltura come prefigurato dalla dott.ssa Rainato: se si otterranno risultati in ordine alla razionalizzazione della risorsa – rimarca Pellizzer - sarà un grande contributo non soltanto per il Contratto di Fiume, ma per l'intera comunità. "L'acqua è un elemento che unisce" osserva Pellizzer "e tutti devono poterne disporre a prescindere che si trovino in Lombardia oppure in Veneto".

L'ingegner **Sandro Bellini**, Responsabile Servizio Acque e Protezione Civile della Provincia di Mantova interviene in relazione alla proposta di realizzazione di un'area di fitodepurazione a valle del depuratore di Peschiera. Precisa che un simile intervento era stato ipotizzato anni fa, quando il depuratore non aveva le fasi di abbattimento del fosforo, di filtrazione e di disinfezione a raggi UV introdotte in seguito dal gestore, che – anche sotto il profilo dell'apprezzamento visivo - hanno migliorato la qualità delle acque che si immettono nel

Mincio. Per contro, ricorda come sia problematico il funzionamento del collettore del Garda che, nei casi in cui la portata veicolata ecceda la capacità di trattamento del depuratore, scarica nel Mincio acqua non trattata, attraverso il "by pass" esistente a monte del depuratore, e ciò, a detta del gestore, in quanto il collettore raccoglie anche acque parassite. Segnala che questa è la questione che "dovrebbe essere affrontata in via prioritaria". Per quanto riguarda la proposta di un intervento di riuso delle portate di scarico del depuratore di Peschiera a fini irrigui nel comprensorio dei Colli Morenici, ricorda che uno studio condotto dai proff. Collivignarelli e Bertanza dell'Università di Brescia aveva già scartato tale soluzione per le criticità che potrebbero generarsi in zone che sono altamente vulnerabili e che utilizzano l'acqua per colture di pregio: peraltro ritiene che ci sarebbe un'opposizione da parte dei produttori, delle associazioni agricole e degli utilizzatori. La norma, ricorda inoltre Bellini, prevede che le acque riutilizzate ad uso irriguo debbano avere requisiti che "non è detto siano rispettati dal depuratore di Peschiera". In generale, con riferimento alle azioni proposte nel Piano d'azioni, suggerisce di definire un set di priorità, in base a criteri condivisi, per regolamentare la scelta delle schede e i loro livelli di priorità.

L'ing. **Milla Campanini** replica che il ragionamento in relazione alle priorità è corretto ma potrebbe rivelarsi improduttivo, poiché il Contratto di Fiume è uno strumento per fare *governance* che trae beneficio dall' "appassionare gli animi". "Se cominciamo a imbrigliare la struttura" osserva Campanini "temo che gli animi si raffredderebbero".

"Non siamo qui a voler arrivare per primi ma a portare un contributo per rendere migliore questo bacino" chiarisce la dott.ssa **Roberta Rainato**, che ricorda la funzione di scambio e di condivisione di saperi e conoscenze propria della segreteria tecnica. Attraverso il confronto con studi più avanzati – ricorda Rainato - si potrà valutare l'importanza di una proposta che è complementare a interventi sul collettore.

Sandro Sutti di Labter Crea auspica che ciò che esce dal depuratore non sia soltanto a carico del Mincio, ma continui ad essere ripartito nei canali Virgilio e Seriola Prevaldesca. Come prima azione da parte di Labter propone gli eventi per la Giornata Mondiale dell'Acqua previsti a Mantova il 22 marzo, e invita i componenti del Contratto di Fiume a prendervi parte. Annuncia che, a seguito dell'evento, sarà presentata una specifica scheda di attività.

L'arch. **Silvio Motta**, membro del gruppo di lavoro che ha curato il ripristino ambientale del Lago di Costanza, illustra le modalità e le peculiarità di "un modello di successo" fondato sulla scientificità di scelte effettuate con il concorso di tre nazioni, che hanno garantito la continuità ai finanziamenti delle proposte progettuali. Per il raggiungimento dell'obiettivo di rinaturazione del Lago di Costanza, al 2010 erano stati investiti 5 miliardi di euro provenienti da fondi europei. Da un punto di vista della percezione, è stata ripristinata la dimensione naturale del territorio e rafforzata la presenza del turismo. In tema di depurazione, è stato deciso di non realizzare un unico collettore, bensì di avvalersi di impianti di depurazione territoriali, dimensionati su 200-250mila abitanti. Al 2010 il livello di fosfati nelle acque era stato riportato ai valori del 1950, con importanti benefici in termini di valorizzazione turistica. È stata inoltre limitata l'attività di navigazione a motore privata.

Il direttore **Cinzia De Simone** ricorda che l'obiettivo diventa ora quello della stipula del Contratto di Fiume, "nella consapevolezza che è documento che può essere aggiornato in termini di azioni e attori". Ricorda il cronoprogramma: si prevede una ventina di giorni per le osservazioni e integrazioni, seguirà poi l'invio del documento definitivo affinché venga approvato dalle giunte comunali coinvolte nel processo del Contratto di Fiume.

Gino Ostini dell'associazione Amici del Mincio sottolinea l'importanza di stabilire un ordine di priorità per evitare di riproporre esperienze già superate. Giudica inoltre fondamentale la gestione dello scarico delle acque superficiali.

Alla domanda circa la presenza di ulteriori chiarimenti, non pervenendo intervento alcuno, il direttore Cinzia De Simone dà conclusione alla quarta seduta della Segreteria Tecnica per il Contratto di Fiume Mincio ringraziando per la partecipazione.

Tabella 1: ELENCO PRESENTI Segreteria Tecnica 25 febbraio 2016 - Incontro n.4

PARCO DEL MINCIO	PELLIZZER Maurizio
PARCO DEL MINCIO	DE SIMONE Cinzia
PARCO DEL MINCIO	AGOSTI Bruno
PARCO DEL MINCIO	VIRGILI Mariacristina
PARCO DEL MINCIO	ALBERTI Paola
PARCO DEL MINCIO	PEDERCINI Fabrizio
COMUNE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	GALLI Leo
COMUNE DI CURTATONE	DALL'OLIO Anna Rita
COMUNE DI GOITO	BISSOLI Laura
COMUNE DI GUIDIZZOLO	NEGRI Giovanna
COMUNI DI PIUBEGA/GAZOLDO/MARIANA	CAZZULLI Giuseppe
COMUNE DI SAN GIORGIO DI MANTOVA	BARALDI Michele
COMUNE DI VALEGGIO S/M	MAZZI Ivo
COMUNE DI VOLTA MANTOVANA	BERTAIOLA Luciano
COMUNE DI MANTOVA	MARCHIORO Roberta MORASCHI Giulia SAVAZZI Sandra
REGIONE VENETO	RAINATO Roberta
REGIONE LOMBARDIA	CAMPANINI Mila
ARPA LOMBARDIA - MANTOVA	GALASSI Lorenza
PROVINCIA DI MANTOVA	BELLINI Sandro PERLINI Susanna
AATO MANTOVA	FALAVIGNA Paolo RUGGENINI Paola
COMITATO SALUTE E AMBIENTE - PIUBEGA	BONFANTE Davide CHIARINI Silvio ROSSI Adele MARCONI Dulio
GRUPPO ECOLOGICO ALTO MANTOVANO - GOITO	MARCHIORO Cesarino
GRUPPO AMICI DEL MINCIO	OSTINI Gino
SOCIETÀ CANOTTIERI MINCIO	FERRARI Andrea
ASS.CULT.MIN. VIA CAROLINGIA	BIANCONI Mauro
LABTERCREA	SUTTI Sandro
Consulente	ANDREANI Fortunato